

| Numero 10
Gennaio 2019

Capodanno in Giappone

Un antico verso “tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero” (花は桜木人は武士 *hana wa sakuragi, hito wa bushi*), ovvero “come il fiore del ciliegio è il migliore tra i fiori, così il guerriero è il migliore tra gli uomini”.

Un viaggio alla ricerca del tempo perduto, dalle antiche battaglie ai fiori di ciliegio. Nel pensiero classico del guerriero Samurai, il ciliegio rappresenta insieme la bellezza e la caducità della vita: esso, durante la fioritura mostra uno spettacolo incantevole nel quale il samurai vedeva riflessa la grandiosità della propria figura avvolta nell'armatura, ma è sufficiente un' improvviso temporale perché tutti i fiori cadano a terra, proprio come il samurai può cadere per un colpo di spada infertogli dal nemico.

IL CAPODANNO IN GIAPPONE



L'ultimo giorno dell'anno in Giappone viene chiamato **Ōmisoka** mentre la festa tradizionale per l'inizio del nuovo anno è chiamata **Shōgatsu** e si festeggia il 1 gennaio di ogni anno.

Nell'**era Meiji** il capodanno giapponese veniva festeggiato basandosi sul calendario cinese, in concomitanza con la Cina, la Corea ed il Vietnam, dal 1873, la festa venne spostata al **1° gennaio**.

Per i giapponesi il capodanno è una festa molto sentita e da secoli viene festeggiata nel rispetto delle tradizioni del paese con **riti religiosi** ed usanze familiari che si ripetono da sempre, solo la prefettura di **Okinawa** conserva le vecchie usanze festeggiandolo ancora secondo l'antico calendario cinese.

Le tradizioni più importanti del nuovo anno sono:

Joyanokane: il suono delle campane nei templi buddisti.

Hatsumōde: la prima visita dell'anno ai templi buddisti e shintoisti.

Hutsushinode: la visione della prima alba dell'anno.

Hatsuni: l'esposizione delle nuove merci da parte dei commercianti.

Nengajō: le cartoline di auguri di buon anno.

Otoshidama: un regalo in denaro che gli anziani fanno ai bambini.

Sanganichi: le pulizie di inizio anno.

Otokara: le poesie sui foglietti che possono essere lette al contrario.

Joyanokane

Alla mezzanotte del 31 dicembre, i templi buddisti in tutto il Giappone suonano le campane per un totale di 108 rintocchi (*joyanokane*) a simboleggiare i 108 peccati originali nella fede buddista. I giapponesi credono che il suono delle campane possa perdonare i loro peccati compiuti nel corso dell'anno precedente. Dopo aver finito di suonare le campane, si festeggia con un banchetto a base di *soba*.



Hatsumōde

È la prima visita dell'anno ai templi o santuari buddisti o shintoisti. Parecchi giapponesi visitano i templi dopo la mezzanotte del 31 dicembre o in alternativa durante il giorno del 1° gennaio, indossando il kimono, esprimendo desideri per il nuovo anno attraverso particolari amuleti chiamati *omamori* e bevendo *sakè*.

Hatsuhinode

è la prima aurora dell'anno. Il Sole riveste un'importante ruolo nella mitologia giapponese è per poter godere di questo spettacolo, i giapponesi, si recano in posti come spiagge o montagne dove possono osservare la prima aurora dell'anno.

Altre "prime volte" considerate importanti per iniziare bene il nuovo anno sono :

- **hatsuhi** (primo sole)
- **waraizome** (primo sorriso, iniziare l'anno con un sorriso è simbolo di buon auspicio)
- **hatsuyume** (primo sogno)
- **hatsudayori** (il primo scambio di lettere)
- **shigoto-hajime** (il primo lavoro dell'anno)
- **hatsugama** (la prima cerimonia del tè dell'anno)
- **hatsu-uri** (le prime compere dell'anno)

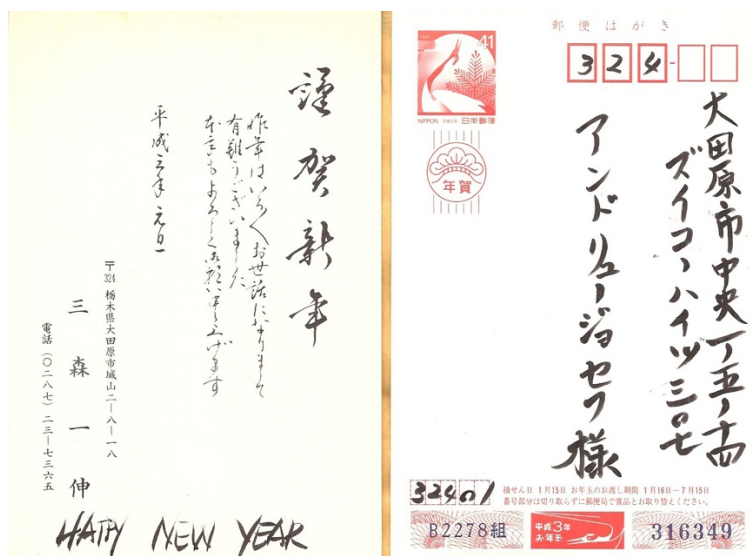
Nengajō

I giapponesi hanno l'abitudine di inviare cartoline d'auguri di buon anno ad amici e parenti, tradizione simile all'usanza occidentale, le cartoline devono arrivare il 1° gennaio. L'ufficio postale garantisce la consegna entro questa data.

È consuetudine ed educazione non inviare queste cartoline a chi ha avuto un lutto in famiglia durante l'anno. In questo caso, un membro della famiglia invia una cartolina semplice chiamata *mochū hagaki* (cartolina da lutto) per informare amici e parenti di non inviare biglietti d'auguri per il nuovo anno, in segno di rispetto per i defunti.

Le *nengajō* più comuni sono prestampate e riportano il disegno del segno dello zodiaco cinese corrispondente al nuovo anno.

L'indirizzo è generalmente scritto a mano, ed è una buona occasione per mostrare le proprie abilità nell'arte di scrittura (la cosiddetta *shodō*).



Otoshidama

È la tradizione giapponese che consiste nel regalare denaro ai bambini nel periodo di capodanno. Le banconote vengono piegate in tre sezioni, inserite in piccole buste decorate chiamate *pochibukuro*, simili al *Shūgi-bukuro*, e consegnate ai figli di amici e parenti. I bambini di solito ricevono le buste fino a quando non finiscono la scuola superiore.

La quantità di denaro da inserire all'interno della busta dipende da diversi fattori, come l'età del bambino, il numero di *otoshidama* da realizzare e, naturalmente, la disponibilità economica.



Luciano Seminaroti



**NISHINKAN
REN MEI
ITALIA**

二心館連盟伊太利亞

Publicazione edita dalla NISHINKAN REN MEI ITALIA